

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2024, n. 1437

**Approvazione atto integrativo all'accordo di collaborazione tra Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata e relativa scheda sintetica delle attività. Differimento conclusione attività progettuali. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ex art 51 D.lgs 118/2011.**

**Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla EQ "Azioni di inclusione sociale attiva per le persone in condizione di povertà" e dalla EQ "Coordinamento flussi finanziari Welfare", come confermata dal Dirigente del Servizio Inclusione Sociale attiva, Accessibilità dei servizi sociali, contrasto alle povertà e ASP e dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, riferisce quanto segue.**

**VISTI:**

- Gli artt. 4, 5 e 6 della L.R.4 febbraio 1997, n. 7;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- Gli artt. 4 e 16 del D.lgs n.165 del 30.03.2021 e ss.mm.ii;
- Gli artt. 43 e 44 dello Statuo della Regione Puglia;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- Il Regolamento interno di questa Giunta;
- La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- La Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art 51 comma 4 del D.lgs 118/2011
- la L.R. n. 37 del 29.12.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024 e bilancio Pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia - Legge di stabilità;
- la L.R. n. 38 del 29.12.23 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e Bilancio Pluriennale 2024-2026;
- la Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

**VISTI altresì**

- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021 "Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE". Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia";
- la D.G.R. n. 938 del 3/07/2023 recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

**PREMESSO CHE:**

- con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, anche attraverso le risorse del Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), che all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;

- all'art. 5 comma 4 della Legge Regionale n. 3/2016 vengono individuate, tra le condizioni di maggiore fragilità sociale, la presenza di figli in minore età o comunque di figli a carico conviventi;
- al comma 7 del medesimo articolo 5 viene data facoltà alla Giunta Regionale, con propria Deliberazione, di individuare ulteriori condizioni di fragilità sociale;

**CONSIDERATO che:**

- il Dipartimento del Welfare ha inteso realizzare in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata una misura socio assistenziale sperimentale che, pur collocandosi all'interno della più ampia e collaudata Misura denominata RED Reddito di Dignità, sia rivolta specificatamente ai Minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile, al fine di assicurare la loro inclusione sociale nella comunità esterna;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2077 del 13.12.2021 si è proceduto all' approvazione di un Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- con determinazione dirigenziale n. 1667 del 14.12.2021 si è proceduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) da destinare ad azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto da entrambe le parti in data 26.01.2022;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 832 del 6.06.2022 si è proceduto all'approvazione dello Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata;
- l'Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata è stata sottoscritto il 21.09.2022 e aveva una scadenza al 26.01.2024;
- con determinazione dirigenziale n. 929 del 24/10/2022 la Regione Puglia ha provveduto alla liquidazione dell'anticipo pari al 30% dell'importo complessivo e che è pari ad euro 450.000,00;
- con determinazione dirigenziale n. 590 del 22/05/2023 è stata concessa una proroga del termine delle attività al 31.03.2025

**RILEVATO CHE:**

- con nota prot. n. 0009370 del 22.07.2024 il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, valutate le esigenze dell'utenza minorile a valle dell'avvio delle attività, ha rilevato che, i minori ed i giovani adulti collocati presso le Comunità del privato sociale, ai sensi degli artt. 22 e 28 del D.P.R. n. 448/1988, evidenziano con grande frequenza delle particolari fragilità, spesso di natura psichica, aggravate dall'impossibilità di poter contare sulla risorsa-famiglia, spesso inadeguata o "deviante" anch'essa, circostanza che, per l'appunto, induce la Magistratura ad adottare provvedimenti di allontanamento del minore dal nucleo familiare per tutelarlo e garantirgli un presidio educativo adeguato oltre che un sostegno di natura psicologica;
- si ritengono pertanto necessari degli interventi trattamentali specifici e mirati, realizzabili solo mediante l'impiego di figure professionali altamente specializzate, quali psicologi e/o psicoterapeuti, affiancati da figure professionali dedicate all' accompagnamento educativo, quali educatori, pedagogisti o, ancora, personale di supporto che possa garantire loro il diritto allo studio o il sostegno scolastico;
- la progettualità necessita pertanto di implementazione, pur non tralasciando gli interventi già previsti, che permetterà di mettere a disposizione le già menzionate prestazioni professionali, che saranno erogate, presso le Comunità ospitanti, in favore del singolo utente che ne manifesti la necessità, previa accurata ed approfondita analisi della situazione personale degli stessi da parte del gruppo di lavoro già istituito;
- rimane pregnante e significativa, inoltre, la possibilità di garantire, qualora la situazione personale

del minore/giovane adulto lo richieda, una prosecuzione delle prestazioni erogabili anche dopo le dimissioni dalla struttura educativa e/o la fuoriuscita dal circuito penale, per un tempo massimo di sei mesi, a titolo di "accompagnamento" per una piena realizzazione del reinserimento e inclusione nel contesto sociale;

**DATO ATTO** che le valutazioni sopra esposte e la complessità delle attività da porre in essere, associata alle particolari caratteristiche dell'utenza da prendere in carico, rendono necessario provvedere:

- all'integrazione dell'accordo di collaborazione ai sensi dell'art 15 della l.241/1990 e relativa scheda sintetica delle attività;
- per effetto della complessità delle attività sottese all'accordo di collaborazione tra Regione Puglia e CGM, alla proroga della durata dell'accordo di collaborazione approvato con DGR 832/2022, oltre la data del 31/03/2025 già accordata con AD 590/2023 e sino al 31/12/2026 al fine di consentire l'utilizzo delle risorse complessive stanziare per l'attuazione dell'Accordo di Collaborazione giusta DGR 2077/2021 e AD 1667/2021 e già liquidate in regime di anticipazione del limite del 30%;
- alla allocazione contabile delle risorse previste con DGR 2077/2021 per complessivi € 1.500.000,00, per l'importo non liquidato pari a € 1.050.000,00 a valere sulla competenza 2025 e 2026 del bilancio autonomo regionale.

**Tanto visto premesso, considerato e rilevato**, si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di:

1. Provvedere a porre in essere variazione compensativa ai sensi dell'art 51 del D.lgs 118/2011 tra capitoli di bilancio autonomo competenza 2025 e 2026 aventi medesima Missione Programma e Titolo per l'importo complessivo di € 525.000,00 per la competenza 2025 e € 525.000,00 per la competenza 2026.
2. Approvare lo schema di Atto integrativo all'accordo di collaborazione ai sensi dell'art 15 della L. n.241/90 tra la Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile e relativa scheda sintetica delle attività (Allegato A), che è allegato al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale, che integra l'Accordo già approvato con DGR n. 832 del 06.06.2022 e che disciplina la collaborazione tra Dipartimento Welfare della Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e Basilicata per la realizzazione di progetti, a valere sulla misura denominata "Reddito di Dignità" a beneficio dei destinatari di provvedimenti restrittivi delle libertà personali, con particolare riferimento ai minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile.
3. Dare mandato alla Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva di porre in essere tutte le attività necessarie a dare attuazione al presente atto, autorizzando la stessa alla sottoscrizione dell'Atto integrativo all' Accordo di Collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e Basilicata, ex art 15 L. 241/90.

#### **Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### **Tabella 1 - Valutazione di impatto di genere**

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03.07.2023

L'Impatto di Genere stimato è

- diretto  
 indiretto  
 neutro

### Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, approvato con l.r n. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, come di seguito indicato:

#### PARTE SPESA

##### Bilancio autonomo

##### CRA: 17-02: SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

##### Spesa ricorrente/non ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2025 Competenza	Variazione E.F. 2026 Competenza
U1204026	SPESE PER IL RICONOSCIMENTO DEL REDDITO DI DIGNITA' NEI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA - TRASFERIMENTI AI CITTADINI	12.04.01	U.1.04.02.02.000	-€ 525.000,00	-€ 525.000,00
U1204067	SPERIMENTAZIONE RED PER MINORI CIRCUITO PENALE	12.04.01	U.1.04.01.01.000	+€ 525.000,00	+€ 525.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D. Lgs 118/2011.

La dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva provvederà all'impegno delle somme con successivi atti. Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'articolo 4 della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. Di approvare lo schema di Atto integrativo all'accordo di collaborazione ai sensi dell'art 15 della L. n.241/90 tra la Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile e relativa scheda sintetica delle attività (Allegato A), che è allegato al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale, che integra l'Accordo già approvato con DGR n. 832 del 06.06.2022 e che disciplina la collaborazione tra Dipartimento Welfare della Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e Basilicata per la realizzazione di progetti, a valere sulla misura denominata "Reddito di Dignità" a beneficio dei destinatari di provvedimenti restrittivi delle libertà personali, con particolare riferimento ai minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile.
3. Di dare atto che per effetto della complessità delle attività sottese all'accordo di collaborazione tra Regione Puglia e CGM approvato con DGR 832/2022, si rende necessaria una proroga della durata delle attività progettuali sino al 31/12/2026 fermo restando il rispetto dell'importo assegnato a finanziamento della specifica progettualità con DGR 2077/2021.
4. Di autorizzare la variazione compensativa al Bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con l.r n. 38/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii, in parte spesa per complessivi € 525.000,00 a valere sulla competenza 2025 e € 525.000,00 a valere sulla competenza 2026 al fine di rendere coerente la proroga delle attività

come statuita al punto 3) con gli stanziamenti di bilancio autonomo di spesa corrente.

5. Di demandare alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato.
6. Di delegare la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva alla sottoscrizione dell'Atto integrativo all'Accordo di Collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata, ex art 15 L. 241/90
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

*I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione sociale attiva, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.*

**La funzionaria istruttrice EQ**

***“Azioni di inclusione sociale attiva per le persone  
in condizione di povertà”***

Dott.ssa Valentina Donati

**La funzionaria istruttrice EQ**

***“Coordinamento flussi finanziari Welfare”***

Dott.ssa Riccarda D'Ambrosio

**Il Dirigente del Servizio**

***Inclusione Sociale attiva, Accessibilità  
dei servizi sociali e Contrasto alle povertà e asp***

Dr. Emanuele Attilio Pepe

**La Dirigente della Sezione**

***Inclusione sociale attiva***

Dr.ssa Caterina Binetti

*Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm.ii.,  
NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.*

*Il Direttore del Dipartimento Welfare*

Avv. Valentina Romano

**Il proponente**

Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA**

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

1. Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. Di approvare lo schema di Atto integrativo all'accordo di collaborazione ai sensi dell'art 15 della L. n.241/90 tra la Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile e relativa scheda sintetica delle attività (Allegato A), che è allegato al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale, che integra l'Accordo già approvato con DGR n. 832 del 06.06.2022 e che disciplina la collaborazione tra Dipartimento Welfare della Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e Basilicata per la realizzazione di progetti, a valere sulla misura denominata "Reddito di Dignità" a beneficio dei destinatari di provvedimenti restrittivi delle libertà personali, con particolare riferimento ai minori e giovani, in età da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile.
3. Di dare atto che per effetto della complessità delle attività sottese all'accordo di collaborazione tra Regione Puglia e CGM approvato con DGR 832/2022, si rende necessaria una proroga della durata delle attività progettuali sino al 31/12/2026 fermo restando il rispetto dell'importo assegnato a finanziamento della specifica progettualità con DGR 2077/2021.
4. Di autorizzare la variazione compensativa al Bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R n. 38/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii, in parte spesa per complessivi € 525.000,00 a valere sulla competenza 2025 e € 525.000,00 a valere sulla competenza 2026 al fine di rendere coerente la proroga delle attività come pattuita al punto 3) con gli stanziamenti di bilancio autonomo di spesa corrente.
5. Di demandare alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato.
6. Di delegare la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva alla sottoscrizione dell'Atto integrativo all'Accordo di Collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata, ex art 15 L. 241/90
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

**Il Segretario generale della Giunta**

ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**

RAFFAELE PIEMONTESE



# REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

## ALLEGATO "A"

**Schema di Atto integrativo all' accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile**

*Il presente allegato si compone di n. 13 pagine inclusa la presente.*

**La Dirigente della Sezione**  
***Inclusione sociale attiva***  
Dr.ssa Caterina Binetti



### Atto integrativo

**All'Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile**

La **Regione Puglia**, di seguito 'Regione', rappresentata in questa sede dalla Dott.ssa Caterina Binetti, in qualità di Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti

E

Il **Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata**, con sede in Bari, Via G. Amendola, n. 172/C (in seguito denominato CGM Puglia) Codice Fiscale 80009860729, rappresentato dalla Dott.ssa Dorella Quarto, nella qualità di Dirigente del CGM

**Premesso che:**

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2077 del 13.12.2021 si è proceduto all'approvazione di un Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- con determinazione dirigenziale n. 1667 del 14.12.2021 si è proceduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) da destinare ad azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto da entrambe le parti in data 26.01.2022;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 832 del 6.06.2022 si è proceduto all'approvazione dello Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata;
- con determinazione dirigenziale n. 815 del 14/09/2022 si è proceduto a modificare l'art. 8 dell'Accordo "Trattamento dei dati personali" individuando la Regione Puglia e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata come Titolari Autonomi del Trattamento;
- l'Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata è stata sottoscritto il 21.09.2022 e aveva una scadenza al 26.01.2024;
- con determinazione dirigenziale n. 929 del 24/10/2022 la Regione Puglia ha provveduto alla liquidazione dell'anticipo pari al 30% dell'importo complessivo e che è pari ad euro 450.000,00;
- con determinazione dirigenziale n. 590 del 22/05/2023 viene concessa una proroga del termine delle attività al 31.03.2025



**Considerato che:**

- con nota prot. n. 0009370 del 22.07.2024 il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata ha evidenziato che ad una valutazione più approfondita ed aggiornata delle caratteristiche dell'utenza minorile, si è riscontrato che i minori ed i giovani adulti collocati presso le Comunità del privato sociale, ai sensi degli artt. 22 e 28 del D.P.R. n. 448/1988, evidenziano con grande frequenza delle particolari fragilità, spesso di natura psichica, aggravate dall'impossibilità di poter contare sulla risorsa-famiglia, spesso inadeguata o "deviante" anch'essa, circostanza che, per l'appunto, induce la Magistratura ad adottare provvedimenti di allontanamento del minore dal nucleo familiare per tutelarlo e garantirgli un presidio educativo adeguato oltre che un sostegno di natura psicologica;
- alla luce di quanto evidenziato si ritengono quindi necessari degli interventi trattamentali specifici e mirati, realizzabili solo mediante l'impiego di figure professionali altamente specializzate, quali psicologi e/o psicoterapeuti, affiancati da figure professionali dedicate all'accompagnamento educativo, quali educatori, pedagogisti o, ancora, personale di supporto che possa garantire loro il diritto allo studio o il sostegno scolastico;
- la progettualità necessita pertanto di implementazione, pur non tralasciando gli interventi già previsti, che permetterà di mettere a disposizione le già menzionate prestazioni professionali, che saranno erogate, presso le Comunità ospitanti, in favore del singolo utente che ne manifesti la necessità, previa accurata ed approfondita analisi della situazione personale degli stessi da parte del gruppo di lavoro già istituito;
- pregnante e significativa rimane, inoltre, la possibilità di garantire, qualora la situazione personale del minore/giovane adulto lo richieda, una prosecuzione delle prestazioni erogabili anche dopo le dimissioni dalla struttura educativa e/o la fuoriuscita dal circuito penale, per un tempo massimo di sei mesi, a titolo di "accompagnamento" per una piena realizzazione del reinserimento e inclusione nel contesto sociale;

**Rilevato che:**

- con P.D.G 28.11.2023, n. 75649.U si conferiva alla Dott.ssa Dorella Quarto, a far data dall'8.01.2024, l'incarico di Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e per la Basilicata, e che all'atto dell'insediamento la stessa avviava le dovute interlocuzioni al fine di riprendere le attività progettuali in oggetto;
- si riconosce la grande pregnanza, il valore sociale ed altamente innovativo che le azioni integrate di inclusione attiva previste dal Protocollo siglato con la regione Puglia comportano per i Minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità Giudiziaria Minorile; pertanto, si manifesta la necessità di riavviare in tempi brevi le attività previste dal Protocollo di Intesa siglato tra questo Centro per la Giustizia Minorile e la Regione Puglia;

**Tutto ciò visto, premesso, considerato e rilevato, le parti come sopra rappresentate, con il presente atto integrativo convengono di apportare le seguenti modifiche al testo dell'Accordo coordinato con le modifiche dello schema integrativo, mediante la sottoscrizione del presente Atto:**

**Art. 1**

Con il presente articolo si integra l'art. 3 (*Attività ed impegni reciproci*) dell'Accordo citato in premessa, nella parte relativa alle **attività ed impegni del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata** con la seguente ulteriore attività:

*“assicurare l’attuazione di interventi specifici (l’impiego di figure professionali altamente specializzate, quali psicologi e/o psicoterapeuti; di figure professionali dedicate all’accompagnamento educativo, quali educatori, pedagogisti o, ancora di personale di supporto che possa garantire il diritto allo studio, favorendo il sostegno scolastico) in favore dei beneficiari anche attraverso il coinvolgimento nella progettualità delle Comunità del privato sociale iscritte all’Elenco aperto delle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti sottoposti al provvedimento cautelare del collocamento in comunità oppure ad un periodo di prova da effettuarsi in ambito comunitario, ai sensi degli artt. 22 e 28 del d.P.R. n. 448/1988”*

**Art. 2**

Il presente articolo sostituisce l'art. 6 (*Durata*) dell'Accordo citato in premessa con il seguente testo:

*“Le parti concordano che la durata del presente Accordo è prorogata sino al 31.12.2026 e comunque, nei limiti dell’utilizzo delle risorse finanziarie di cui all’art 4.*

*In caso di esigenze emerse durante la realizzazione dell’azione, su richiesta motivata del Centro di Giustizia minorile, da presentare entro tre mesi dalla scadenza del termine finale, la Regione potrà autorizzare l’eventuale proroga, senza ulteriori oneri e comunque fino all’esaurimento delle risorse finanziarie rese disponibili.*

**Art. 3**

Per tutto quanto non espressamente specificato/modificato con il presente atto integrativo, si rinvia a quanto approvato nell'Accordo già sottoscritto tra le parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

**PER LA REGIONE PUGLIA**

---

**PER IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA**

---

**Azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile**

**ALLEGATO ALL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO TRA PP.AA.  
PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI INTEGRATE DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA PER MINORI  
SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI PENALI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA MINORILE**

*Scheda sintetica descrittiva dell'azione progettuale  
da realizzare d'intesa con il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata*

### **1 - Il ReD nel quadro della strategia regionale di contrasto alla povertà**

Il Reddito di Dignità pugliese (più brevemente d'ora in poi ReD) vede la luce in Puglia nel corso del 2016 a seguito dell'approvazione della L.R. n. 3/2016 e del successivo e conseguente R.R. n. 8/2016. La misura in questione si inserisce nella più ampia strategia di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale per tutte le cittadine ed i cittadini pugliesi che trova i suoi punti di riferimento fondamentali nella L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii., come declinata tra l'altro nel R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii., ed i suoi principali strumenti di attuazione nel Piano Regionale delle politiche sociali (quello vigente è stato approvato in data 14/03/2022 con D.G.R. n. 353) e nell'Obiettivo tematico IX del P.O. della Regione Puglia nell'ambito del quale sono collocate, tra le altre, le Azioni 9.1 e 9.4 che cofinanziano la misura in questione. Dal 2016 ad oggi il Reddito di Dignità ha permesso di offrire un sostegno, mediante percorsi di inclusione sociale attiva, a circa trentaduemila famiglie pugliesi con una spesa di quasi 60 milioni di euro.

All'art. 5 comma 4 della Legge Regionale n. 3/2016 vengono individuate, tra le condizioni di maggiore fragilità sociale, la presenza di figli in minore età o comunque di figli a carico conviventi e al comma 7 del medesimo articolo 5 viene data facoltà alla Giunta Regionale, con proprio provvedimento, di individuare ulteriori condizioni di fragilità sociale.

In questo primo quinquennio di attuazione della Misura, è stata rilevata più volte la difficoltà di incidere in maniera appropriata, con le procedure amministrative ordinarie, verso target della popolazione interessati da provvedimenti restrittivi delle libertà personali, con particolare riferimento ai minori e giovani, in età di obbligo scolastico e formativo o da lavoro, sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Si è ritenuto, pertanto, utile e necessario sperimentare forme innovative di superamento di tali difficoltà, posto che, nel 2023, sono risultati in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni pugliesi 2298 soggetti, con un notevole incremento rispetto agli anni precedenti, per il 90% residente in Puglia, segnalati dall'Autorità Giudiziaria nel corso dello stesso anno per reati perlopiù legati al patrimonio (furto e rapina), alle sostanze stupefacenti e che risultano in crescita anche reati contro la persona, soprattutto attraverso l'uso dei social.

### **2 - Definizione dell'azione progettuale che si intende attivare**

Partendo dall'esperienza sin qui maturata e descritta nelle righe precedenti, la Regione Puglia e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata intendono attuare una sperimentazione della Misura del Reddito di Dignità per l'area penale minorile.

L'intento rimane quello di coprire una fascia d'utenza che sino ad ora era stata difficilmente intercettata da tale Misura.

Di fronte a tale obiettivo è evidente la necessità di concentrare l'attenzione sulla qualità del percorso di presa in carico e di inclusione sociale da attivare, investendo su azioni mirate di qualificazione e tutoraggio personalizzato durante tutta la durata del percorso stesso.

In definitiva, dunque, l'azione progettuale qui sintetizzata si propone di proseguire l'esperienza del Reddito di Dignità pugliese, plasmando la misura ai bisogni dello specifico contesto e alle nuove e diversificate esigenze di protezione e tutela che provengono dall'area penale minorile.

Ad una valutazione più approfondita ed attualizzata delle caratteristiche dell'utenza minorile, si è potuto riscontrare che i minori/giovani adulti collocati presso le Comunità del privato sociale – ai sensi degli artt. 22 e 28 del d.P.R. n. 448/1988 – sono quelli in relazione ai quali, con maggiore frequenza, si riscontrano le criticità maggiori. Si pensi a particolari fragilità spesso di natura psichica, aggravate dall'impossibilità di poter contare sulla risorsa-famiglia, di sovente inadeguata o "deviante" anch'essa; tale circostanza induce la Magistratura, con sempre maggiore frequenza, ad adottare il provvedimento di allontanamento del minore dal nucleo familiare per tutelarlo e garantirgli un presidio educativo adeguato oltre che un sostegno di natura psicologica.

Questi ragazzi hanno bisogno, pertanto, di interventi trattamentali specifici e mirati, che possono essere realizzati solo mediante l'impiego di figure professionali altamente specializzate, quali psicologi e/o psicoterapeuti; a questi si affiancheranno figure professionali dedicate al loro accompagnamento educativo, quali educatori, pedagogisti o, ancora, personale di supporto che passa garantire loro il diritto allo studio o il sostegno scolastico.

Ne discende che, la novità di maggiore impatto, considerando il valore aggiunto rispetto a quanto già stabilito nel Protocollo primigenio e nel successivo Accordo di collaborazione, consiste nella possibilità di erogare degli specifici servizi professionali in favore dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Puglia, i quali si trovino collocati – ex artt. 22 e 28 del d.P.R. n. 448/1988 – presso le Comunità del privato sociale iscritte all'elenco aperto delle strutture residenziali per minorenni ed giovani adulti del Ministero della Giustizia.

### **3 - Azioni ed attività da realizzare ed apporto delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte**

Definito l'oggetto dell'azione progettuale nei suoi principi cardine, è necessario individuare le attività da porre in essere per poter esplicitare la stessa, immaginando anche l'apporto che ciascuna Amministrazione dovrà assicurare per il buon andamento del progetto.

A tal proposito è possibile richiamare diverse attività (e conseguenti fasi di lavoro) necessarie per l'attuazione della misura, come di seguito schematicamente e sinteticamente indicate:

1. *assegnazione delle risorse;*
2. *definizione della platea potenziale dei beneficiari della misura;*
3. *valutazione dei casi (assessment) ed attivazione dei percorsi di inclusione sociale (Patto);*
4. *realizzazione e monitoraggio dei percorsi di inclusione;*
5. *monitoraggio dei flussi finanziari e rendicontazione delle risorse erogate;*
6. *comunicazione e promozione.*

Va da subito chiarito che, al di là delle diverse attribuzioni di competenze e dei ruoli specifici che ciascun attore andrà ad assumere nell'attuazione della presente azione progettuale, la collaborazione, il confronto e la condivisione costante di obiettivi e risultati sarà una caratteristica peculiare dell'intero percorso. Pertanto, pur con ruoli diversi, sarà possibile che gli attori coinvolti siano partecipi di tutte le fasi della misura in oggetto. Il carattere della forte condivisione delle scelte, degli obiettivi da raggiungere e delle azioni da porre in essere è, infatti, elemento paradigmatico dell'Accordo di partenariato e collaborazione tra PP. AA. che è stato individuato non a caso come lo strumento essenziale per attivare il progetto in questione e proseguire l'attuazione della misura in oggetto.

#### **3.1 - Le attività preliminari**

Le prime tre azioni in precedenza indicate (*assegnazione delle risorse - definizione della platea potenziale dei beneficiari - valutazione dei casi (assessment) ed attivazione dei percorsi di inclusione sociale (Patto)*) sono ascrivibili a questa macro-tipologia. Si tratta, come accennato, di attività fondative dell'intero progetto e della misura. Vediamo in dettaglio ciascuna delle attività/fasi richiamate.

La dotazione di risorse già impegnata con AD n. 1667 del 14.12.2021 potrà essere utilizzata per l'attuazione delle attività inserite in tale Accordo, secondo i criteri stabiliti nel presente atto e secondo i pacchetti di prestazioni e servizi che saranno predisposti.

Per ciò che concerne la definizione della platea potenziale dell'intervento la Regione Puglia ha individuato i soggetti in età di obbligo scolastico e formativo, nonché in età di lavoro, secondo la normativa di settore vigente, che sono in carico, a partire dalla data di sottoscrizione del presente accordo e fino alla sua scadenza, agli U.S.M.M., e all'Istituto Penale per i Minorenni di Bari.

Sarà compito della struttura tecnica del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata procedere all'individuazione specifica dei casi da ammettere alla Misura, alla valutazione dei casi (assessment) e all'attivazione dei percorsi di inclusione sociale (Patto).

La fase successiva è quella che dovrà vedere impegnata la struttura tecnica del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata con le loro equipe specialistiche e multi-professionali nella valutazione dei casi ritenuti in linea con l'intervento.

La valutazione dei casi (*assessment*) è parte integrante della misura in questione e ha l'obiettivo di inquadrare il caso ammesso (bisogni, esigenze, risorse disponibili ed attivabili, contesto di riferimento, ecc.) e di definire, un Patto per l'inclusione sociale attiva (brevemente Patto) avente l'obiettivo di individuare il miglior percorso possibile al fine di favorire l'inclusione sociale, economica, lavorativa e culturale del minore/giovane adulto preso in carico, in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge Regionale istitutiva del ReD, secondo il quale "Il patto è differenziato a seconda delle caratteristiche individuali e finalizzato alla presa in carico complessiva del nucleo familiare", quindi è per natura flessibile, modulare e condizionata dalla previa valutazione multidimensionale del bisogno.

Tale aspetto deve far guardare ad un obiettivo complessivo della misura e dell'azione progettuale da intraprendere che vada ben oltre il sostegno al reddito puro e semplice e consenta l'attivazione di tutte quelle risorse, interne ed esterne all'utente preso in carico, capaci di generare un complessivo processo di empowerment, crescita ed inclusione sociale che ha ovviamente anche effetti indiretti di coesione e tenuta del tessuto sociale dell'intera comunità di riferimento.

Per la sua finalità di accordo condiviso tra le parti, il Patto dovrà essere sottoscritto dal destinatario finale (se maggiorenne) o da chi ne esercita la patria potestà, responsabilità genitoriale o dal tutore/curatore laddove questa non risulti (se minorenni) e dal case manager assegnato al caso. Alla sottoscrizione dei Patti di inclusione dovrà seguire la trasmissione, a cura del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, delle informazioni sui destinatari coinvolti all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale competente per territorio, al fine di poter eventualmente attivare sinergie operative di presa in carico congiunta con il Servizio Sociale Professionale comunale.

### **3.2 - Le attività relative all'attivazione dei percorsi di inclusione**

In coerenza con i principi e le finalità della Legge Regionale n. 3/2016, nonché di tutta la regolamentazione del Reddito di Dignità regionale, e con quanto indicato dal Ministero della Giustizia con le "Linee guida per il sistema di formazione e lavoro rivolto a minorenni e giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria penale", con la presente scheda si intende perseguire la finalità generale del superamento di processi di esclusione sociale di minori e giovani-adulti sottoposti a procedimenti penali, valorizzando le competenze dei diversi attori coinvolti e rafforzando in un disegno unitario i differenti interventi, al fine di promuovere attitudini di responsabilità sociale presenti nel territorio.

Tale finalità generale richiede che ai giovani adolescenti vada garantito:

- ✓ il diritto ad usufruire di un servizio di orientamento;
- ✓ il diritto alla continuità formativa e del percorso scolastico/formazione professionale;
- ✓ il diritto ad esperienze di tirocinio e lavorative significative per l'apprendimento e per l'integrazione;
- ✓ il diritto ad usufruire di prestazioni specialistiche e di accompagnamento educativo, laddove richiesto.

Ciò permette di delineare, pur nel prioritario quadro della personalizzazione degli interventi a seguito di valutazione multidimensionali dei singoli e specifici bisogni di ogni cittadino, un ideale percorso di inclusione sinteticamente descritto di seguito.

Tale percorso prevede le seguenti macro linee di azione:

#### **A. Accoglienza ed orientamento**

L'orientamento dovrà aiutare il minore/giovane adulto a costruire un percorso soddisfacente in ambito formativo e professionale offrendo informazioni:

- su sé stessi (caratteristiche, attitudini, interessi, punti deboli e di forza, conoscenze, competenze);
- sul mondo del lavoro e delle professioni, oltre che sulle opportunità formative offerte dal contesto di riferimento.

L'orientamento deve rappresentare un momento formativo breve che si configura come una relazione di aiuto individualizzato che mira a favorire la conoscenza di sé e le motivazioni per definire un progetto personale attraverso l'utilizzo di tutte le proprie autonomie residue. In questo senso, l'attività di definizione del profilo e di bilancio delle risorse non ha un intento investigativo né valutativo, ma è un'occasione di ascolto e di dialogo con il giovane.

L'attuazione di quanto sopra potrà avvenire mediante:

- colloqui di orientamento formativo e professionale, singoli o in piccoli gruppi;
- servizio di counseling;
- assistenza all'attivazione di tirocini formativi presso enti pubblici e privati del territorio, anche con la creazione di una rete di imprese (profit e non profit) e di enti pubblici per avviare progetti di inserimento lavorativo protetto attraverso l'attivazione di tirocini formativi;
- Il percorso orientativo potrà prevedere l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nel caso il/la minore abbia meno di 16 anni o, se ultra sedicenne, il diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni o al conseguimento di una qualifica professionale.

#### **B. Formazione**

Il sistema della formazione deve promuovere e realizzare numerose iniziative al fine di coordinare le opportunità offerte dal territorio e permettere di dare risposte qualitativamente e quantitativamente importanti ai destinatari della misura per una crescita di competenze e capacità professionali come strumento per inserirsi nel mondo del lavoro. La formazione deve porre al centro del proprio operato il minore/giovane adulto e accompagnarlo in una crescita continua, garantendo l'assolvimento degli obblighi di legge e rappresentando un primo ponte diretto con il mondo del lavoro.

In questo contesto, l'azione formativa può avvenire sia attraverso l'accompagnamento ed il supporto alla frequenza di un percorso standard (in tale quadro è determinante la figura del "tutor - case manager", che si pone come "figura di sistema"), sia mediante esperienze formative esterne presso soggetti pubblici e privati, disponibili ad ospitare persone in formazione, con particolare riferimento agli Enti del Terzo Settore, i cui ambienti e sistemi di relazioni siano favorevoli ad un percorso educativo e formativo.

Ancora, in caso di accesso al sistema della formazione professionale, è fondamentale temperare il diritto del minore alla certificazione delle competenze, in coerenza con gli strumenti del sistema di Istruzione e Formazione Professionale della regione, con gli standard nazionali e con i dispositivi europei (per esempio Europass).

#### **C. Transizione al lavoro**

Il percorso di formazione per i minori/giovani adulti dell'area penale deve articolarsi in modo tale da permettere di raggiungere l'acquisizione di conoscenze e competenze integrando l'attività formativa con quella di laboratorio, nonché attraverso esperienze di tirocinio aziendale. Proprio quest'ultima costituisce per gli allievi la possibilità di affinare ed arricchire le proprie capacità, applicando concretamente le competenze acquisite attraverso l'esperienza diretta.

Queste misure, con finalità pre-lavorativa vengono attuate all'interno di aziende private, enti pubblici e/o enti del terzo settore. Sono caratterizzate da una forte personalizzazione in termini di obiettivi formativi, contenuti, tempi e modalità di supporto, tarati sulle specifiche caratteristiche individuali e dei contesti lavorativi sede dell'inserimento. Grazie all'esperienza di tirocinio, i soggetti saranno in grado di acquisire competenze realmente e direttamente spendibili nel mercato del lavoro, in quanto l'apprendimento avviene non già in un contesto simulato o protetto, bensì in un ambiente lavorativo reale, rapportandosi con referenti aziendali e responsabili della produzione.

Il soggetto in transizione nel tirocinio dovrà essere costantemente supportato per prevenire o affrontare rapidamente qualsiasi eventuale situazione problematica (momenti di crisi o demotivazione, scarsa tenuta da parte della persona sul luogo di lavoro, etc.).

#### **D. Servizi complementari di supporto**

La frequenza di un percorso formativo e di inserimento dovrà essere supportata da una serie di servizi complementari, da attivare caso per caso ed in misura commisurata al bisogno.

In questa sede si individuano, tra i servizi aggiuntivi di potenziamento le seguenti tipologie:

- percorsi di insegnamento della lingua italiana per minori/giovani adulti stranieri;
- servizi culturali, ludici e ricreativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di inclusione definiti nel Patto individuale
- Spese di trasporto da e verso i luoghi del tirocinio e delle attività del Patto individuale
- Spese di attrezzature, beni e servizi funzionali al tirocinio o alle attività del Patto individuale.

#### **E. Servizi di accompagnamento**

I minori/giovani adulti, sempre in carico ai Servizi Minorili della Puglia ma collocati presso le Comunità educative iscritte all'Elenco aperto delle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti, poiché sottoposti al provvedimento cautelare del collocamento in comunità oppure ad un periodo di prova da effettuarsi in ambito comunitario, ai sensi degli artt. 22 e 28 del d.P.R. n. 448/1988, sono quelli che evidenziano particolari fragilità, anche e soprattutto di natura psicologica. La condizione di questi ultimi, non potendo contare sulla risorsa della famiglia, spesso inadeguata o "deviante" anch'essa, è tale da indurre la Magistratura ad adottare il provvedimento di allontanamento del minore dal nucleo familiare per tutelarlo e garantirgli un presidio educativo adeguato.

Questi ragazzi hanno bisogno, pertanto, di interventi trattamentali specifici e mirati, che possono essere realizzati solo mediante l'impiego di figure professionali altamente specializzate, quali psicologi e/o psicoterapeuti; di figure professionali dedicate al loro accompagnamento educativo, quali educatori, pedagogisti o, ancora di personale di supporto che possa garantire loro il diritto allo studio, favorendo il sostegno scolastico.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra PA, il Centro di Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata svolge una serie di attività:

1. ricognizione delle prese in carico già effettuate a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo per la prevalutazione dei casi potenzialmente inseribili nel programma sperimentale del ReD;

2. valutazioni multidimensionali (assessment) dei bisogni e delle risorse dei casi individuati nella fase precedente;
3. adozione di proprio atto di inserimento nel programma sperimentale ReD dei soggetti ritenuti idonei e sottoscrivono con gli stessi del Patto di inclusione sociale attiva;
4. collaborazione con i Servizi sociali degli Ambiti territoriali per una eventuale presa in carico congiunta;
5. attivazione degli interventi previsti nel patto di inclusione svolgendo una costante azione di monitoraggio e valutazione;
6. verifica e controllo su tutte le fasi del procedimento e della spesa;
7. rendicontazione della spesa;
8. comunicazione e promozione

Il CGM ha la possibilità di sospendere il patto, laddove ci sia un giustificato motivo. In tal caso, i timesheet che giustificheranno le spese effettuate saranno quelli dei mesi in cui tutte le ore necessarie al completamento del percorso siano state effettuate. La sospensione del Patto può anche dare luogo ad una proroga del termine di chiusura dello stesso.

Parimenti, il CGM ha la facoltà di revocare il beneficio in caso di conclamati inadempimenti del cittadino rispetto agli impegni assunti nel Patto sottoscritto ovvero di comportamenti e/o azioni inconciliabili con la buona condotta del percorso condiviso.

Il CGM può effettuare, durante il periodo di vigenza del Patto, la sua rimodulazione ogni qual volta sia necessario operare una sostituzione di talune attività con nuove/altre diverse oppure una diversa distribuzione delle ore di impegno tra le varie attività, a seguito di nuove e mutate esigenze emerse durante la fase di monitoraggio dei bisogni e dei risultati conseguiti.

### **3.3 - Le attività trasversali**

Le attività trasversali previste per l'attuazione della misura e prima indicate fanno riferimento al *monitoraggio* delle attività e dei destinatari e alla *comunicazione e promozione dell'iniziativa*.

#### 3.3.1 – Il monitoraggio delle azioni realizzate

L'azione di **monitoraggio** della misura sarà effettuata a cura del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata e sarà incardinata sulle seguenti direttrici di sviluppo:

- A. area processi, incentrata su:
  - gli approcci metodologici adottati e i punti di forza e di debolezza riscontrati nel processo, per ognuna delle dimensioni sottoindicate;
  - i cittadini designati destinatari, disaggregati almeno per genere;
  - gli attori della filiera istituzionale e territoriale coinvolti;
  - gli atti amministrativi adottati;
  - i flussi finanziari derivati.
- B. area risultati, incentrata su:
  - le attività realizzate e le risorse attivate;
  - le caratteristiche degli utenti in entrata e in uscita dei percorsi;
  - la valutazione dei cambiamenti prodotti in termini di capacità di autonomia, relazionali e di progettazione della propria vita, con analisi condotta disaggregando i dati almeno per genere;
  - le criticità riscontrate (abbandoni, rinunce, insuccessi, ecc.);
  - gli output delle iniziative intraprese (certificazioni acquisite, tirocini realizzati, risultati raggiunti, ecc.).

Tale fase si estrinsecherà nella trasmissione alla Regione Puglia di report di monitoraggio che diano conto di tutte le dimensioni di analisi su menzionate, del numero di cittadini ammessi al programma sperimentale con una descrizione delle attività realizzate e del loro numero. Tale trasmissione avrà ordinariamente cadenza trimestrale, salvo specifiche richieste della Regione Puglia per eventuali esigenze conoscitive e di monitoraggio e valutazione. Presso il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata (o presso le sue sedi decentrate, quali gli Uffici per i Servizi Sociali per Minori), dovranno inoltre essere a disposizione per il personale della Regione Puglia (o di altro soggetto titolare di controlli), le cartelle personali di ogni utente, che devono contenere almeno:

- l'atto di designazione del soggetto come destinatario;
- la scheda di assessment e valutazione dei bisogni e delle risorse;



- il Patto di inclusione sottoscritto (il cui modello dovrà essere elaborato dal CGM e condiviso dalla Regione Puglia);
- i timesheet mensili riportanti per ciascuna linea di azione svolta il numero di ore giornalmente dedicate, firmati dal case manager e dal cittadino
- la scheda di monitoraggio in itinere e/o finale dei percorsi attivati (il cui modello dovrà essere elaborato dal CGM e condiviso dalla Regione Puglia);
- la documentazione sulla eventuale formazione e/o sui tirocini erogati (convenzioni con Enti erogatori e/o ospitanti, registri, progetti formativi, ecc.)
- gli output delle iniziative intraprese.

### 3.3.2 L'attività di comunicazione e promozione

Tali attività saranno incentrate principalmente su due linee strategiche di sviluppo:

- a. ad intra: il CGM dovrà, durante tutto il periodo di vigenza del progetto sperimentale, promuovere le attività realizzate e la collaborazione con la Regione Puglia, mediante uno spazio dedicato sul proprio sito istituzionale e ogni altra iniziativa promozionale ritenuta utile;
- b. ad extra: il CGM dovrà raccogliere tutto il materiale di monitoraggio e valutazione prodotto durante il periodo di vigenza del progetto e produrre, entro il termine dello stesso, una pubblicazione finale da promuovere in un evento di promozione.

### 3.4 La rendicontazione della spesa effettuata

La fase della **rendicontazione della spesa** è altrettanto delicata ed importante nell'economia complessiva dell'azione progettuale da condurre. Alla luce di tutti gli elementi sinora esposti, in questa sede è possibile delineare l'elenco delle spese ammissibili:

**Tabella 2 - spese ammissibili**

Macrolinea di azione	Tipologia spesa
<b>A – Orientamento</b>	Spese per consulenza specialistica finalizzata all'orientamento e al counseling;
	Spese per consulenza specialistica propedeutica all'attivazione di tirocini
	Spese connesse alla facilitazione dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
<b>B – Formazione</b>	Spese connesse alle attività propedeutiche (bilancio di competenze, profilatura utenti, ecc.)
	Spese per l'erogazione di corsi di formazione, anche professionale e spese ad essa connesse
	Spese per acquisizione soft skills e accompagnamento
<b>C – Transizione al lavoro</b>	Spese per soggetti ospitanti i tirocini (assicurazioni, presidi sicurezza, visite mediche iniziali, formazione iniziale ecc.)
	Indennità di tirocinio secondo la normativa regionale vigente da erogare mediante fatturazione dell'operatore economico incaricato
	Spese per la frequenza di servizi e strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative
<b>D – servizi di supporto</b>	Spese per la fruizione di servizi culturali, ludici e ricreativi
	Spese di trasporto da e verso i luoghi del tirocinio e delle attività del Patto individuale
	Spese di attrezzature, beni e servizi funzionali al tirocinio o alle attività del Patto individuale
	Spese per altri servizi di supporto
<b>E – servizi di accompagnamento psico educativo</b>	Spese per interventi specialistici (psicologi, psicoterapeuti...)
	Spese per interventi educativi (educatori, animatori...)
	Spese per sostegno scolastico
<b>F – attività trasversali</b>	Spese di gestione e di rendicontazione (max 3% del totale assegnato)
	Spese di ricerca e monitoraggio (max 2% del totale assegnato)
	Spese di comunicazione e promozione (max 1% del totale assegnato)

Ogni tipologia di spesa che il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata valuterà di assumere dovrà essere definita con chiarezza e comunicata all'utente finale in sede di sottoscrizione del Patto di inclusione (o di sua revisione e aggiornamento in corso d'opera) e dovrà avvenire con strumenti tracciabili e monitorabili a seguito di costante monitoraggio e verifica del rispetto del Patto di inclusione.

Per ogni destinatario finale/utente sottoscrittore, le attività previste nel Patto di inclusione non potranno complessivamente comportare oneri di spesa superiori a 10.000 euro.

#### **3.4.1 Modalità di erogazione delle risorse assegnate**

La Regione Puglia erogherà al CGM le risorse assegnate secondo le seguenti modalità:

Anticipazione pari al 30% dell'importo (€ 450.000,00 già liquidata a valere sull'impegno n° 3021076721 assunto con AD 1667/2021) a seguito di avvenuta presentazione da parte del CGM della domanda di pagamento di anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente;

Successivi Pagamenti intermedi, tra il 10% e il 30% del contributo previsto dal Protocollo, a seguito della presentazione da parte del CGM della richiesta di pagamenti intermedi, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, e della rendicontazione delle spese sostenute corredate da tutta la documentazione comprovante le spese ammissibili sostenute, secondo le indicazioni della presente scheda.

Per la richiesta di pagamenti intermedi sarà necessario:

- per la richiesta del 1° pagamento intermedio la rendicontazione dell'80% dell'anticipazione;
- per la richiesta del 2° pagamento intermedio la rendicontazione del 100% della somma incassata a titolo di anticipazione e dell'80% della somma incassata come primo pagamento intermedio;
- per la richiesta del 3° pagamento intermedio la rendicontazione del 100% della somma incassata come primo pagamento intermedio e dell'80% della somma incassata come secondo pagamento intermedio;
- per la richiesta del (eventuale) 4° pagamento intermedio la rendicontazione del 100% della somma incassata come secondo pagamento e dell'80% della somma incassata come terzo pagamento intermedio;
- per la richiesta del (eventuale) 5° pagamento intermedio la rendicontazione del 100% della somma incassata come terzo pagamento e dell'80% della somma incassata come quarto pagamento intermedio;
- per la richiesta del (eventuale) 6° pagamento intermedio la rendicontazione del 100% della somma incassata come quarto pagamento e dell'80% della somma incassata come quinto pagamento intermedio;
- per la richiesta del (eventuale) 7° pagamento intermedio la rendicontazione del 100% della somma incassata come quinto pagamento e dell'80% della somma incassata come sesto pagamento intermedio;

Erogazione del saldo nella misura massima del 5% del contributo assegnato (€ 75.000,00) a fronte di un avanzamento della spesa pari al 100% delle somme complessivamente già erogate (anticipazione e pagamenti intermedi), a seguito della presentazione da parte del CGM della domanda di pagamento del saldo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e della rendicontazione delle spese sostenute corredate da tutta la documentazione comprovante le spese ammissibili sostenute, secondo le indicazioni della presente scheda.

#### **3.4.2 Ammissibilità della spesa**

Le spese devono essere reali, direttamente riferibili all'azione finanziata, dimostrabili con documentazione specifica, disaggregabili per voci e riconducibili singolarmente all'articolazione delle specifiche attività rivenienti dall'accordo sottoscritto tra Regione Puglia e il CGM oltretutto contenuti nei limiti dello stesso.

Sono ammissibili le spese effettuate per pagamenti:

- direttamente ed esclusivamente imputabili alla realizzazione delle attività di cui all'operazione;
- comprovate attraverso giustificativi di spesa e da documentazione probatoria delle attività svolte;
- di rimborso di fatture delle Comunità educative per le attività di prestazioni professionali erogate in regime comunitario e extracomunitario per azioni di accompagnamento dell'utente;
- rimborso fatture degli operatori economici per erogazione di attività di orientamento, formazione, transizione al lavoro e servizi di supporto
- sostenute a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra PA

#### **3.4.3 Riconoscimento dei costi**

Il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale" che si sostanzia in due voci:

- fatture emesse dagli operatori economici in relazione alle azioni di orientamento, formazione, transizione al lavoro ed altri servizi di supporto
- fatture emesse dalle Comunità educative del privato sociale, in relazione ai servizi integrativi previsti nel piano di trattamento ed erogati a ciascun ragazzo, relativamente alle prestazioni specialistiche assicurate dai professionisti individuati dalle strutture, con puntuale indicazione in fattura del numero di ore prestate, del costo orario e del tipo di intervento effettuato in favore dell'utente.

Ogni documentazione di spesa che non contenga gli elementi fondamentali secondo la legislazione fiscale vigente non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione, né potrà partecipare a determinare il totale delle spese ammissibili di progetto e, quindi, resterà a totale carico del CGM.

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto della normativa che stabilisce gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3 Legge n. 136/2010, come modificata dalla Legge n. 217/2010). Pertanto:

- tutti i pagamenti effettuati dovranno essere effettuati attraverso bonifici bancari o altri strumenti di pagamento idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni. Le spese rendicontate, sostenute con qualsiasi altra forma di pagamento diversa da quelle indicate non saranno considerate ammissibili;
- la documentazione giustificativa e dimostrativa di spesa deve riportare rigorosamente il codice unico di progetto CUP (che verrà generato e comunicato dalla Regione Puglia), pena il mancato riconoscimento della relativa spesa.

Non sono in ogni caso ammissibili le spese sostenute in contanti e le spese sostenute tramite compensazione di crediti e debiti e che, in generale, sfuggano alla piena tracciabilità delle operazioni.

Sono esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle indicate al punto 4.2. Tutte le spese sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e non riportate nella rendicontazione finale, non saranno successivamente riconosciute.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi e sanzioni;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfettaria;

La regolare esecuzione della politica attiva è attestata dai time-sheet di presenza sottoscritti dal referente del CGM (case manager) e dal minore/giovane adulto ammesso alla misura.

Durante l'esecuzione del progetto, il CGM è tenuto ad inviare all'Ufficio competente della Sezione Inclusione Sociale attiva della Regione Puglia, la documentazione di seguito dettagliata:

- Atti di approvazione delle liste dei destinatari ammessi a beneficio;
- Patti d'inclusione sociale sottoscritti dai destinatari, coerenti con gli atti di approvazione delle graduatorie dei destinatari;
- Schede di assessment;
- Timesheet riportanti per ciascuna linea di azione svolta il numero di ore giornalmente dedicate
- Relazioni di monitoraggio e valutazione.

Per tutto quanto non stabilito nel presente documento, si farà riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore e, se compatibile, alle Linee Guida di monitoraggio e rendicontazione del Reddito di Dignità approvate con Atto Dirigenziale n. 822 del 25/05/2021.



**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2024	45	15.10.2024

APPROVAZIONE ATTO INTEGRATIVO ALL#ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE PUGLIA E CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PUGLIA E BASILICATA E RELATIVA SCHEDA SINTETICA DELLE ATTIVITÀ. DIFFERIMENTO CONCLUSIONE ATTIVITÀ PROGETTUALI. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 EX ART 51 D.LGS 118/2011.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**  
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI

 **Paolino  
Guarini**

**Dirigente**

DR. NICOLA PALADINO

